

«La normativa europea penalizzano le banche legate al territorio»

L'intervista

Masi: «Rivalutare gli istituti di credito di prossimità più vicini a famiglie e Pmi»

Alessandra Capozzi

Di fronte alla 'debancarizzazione' a cui si è assistito in Italia negli ultimi 15 anni va rafforzato il rapporto tra banche e territori. Il presidente di Banca del Fucino, Mauro Masi ne parla in un'intervista in occasione dell'Abruzzo economy summit, la due giorni di Stati generali dell'economia della Regione: «Si può parlare di debancarizzazione e i dati sono significativi: dal 2007 al 2019 sono stati chiusi in Italia quasi 9 mila sportelli, oltre un quarto delle banche sono scomparse o perché assorbite da altre o perché liquidate. Le banche si sono dimezzate e il processo è continuato anche nel 2020».

Uno scenario replicato in Abruzzo «dove sono stati chiusi 163 sportelli, anche qui un quarto del totale» spiega Masi che guida una banca di territorio attiva soprattutto nel Lazio e in Abruzzo. Masi spiega che se in parte il fenomeno è fisiologico, un contributo viene anche dalla regolamentazione europea che penalizza gli istituti del territorio con la mancata attenzione al principio di proporzionalità e con l'effetto che gli obblighi di vigilanza e di compliance siano gli stessi per la grande così come per la piccola banca. «È in parte fisiologico e in parte legato a qualche discrepanza di regolamentazio-

ne per cui tutte le banche, grandi e piccole, devono sottostare alle stesse regole; ma è anche qualcosa di connotato alla realtà italiana».

Per intercettare la domanda di credito, aggiunge Masi, è importante la presenza della banca sul territorio per evitare che si passi dall'eccesso degli anni Novanta, dalla 'foresta pietrificata' secondo la definizione di Giuliano Amato, a una 'foresta disboscata' per l'assenza della controparte bancaria di fronte alla domanda delle imprese. «Come Banca del Fucino, crediamo molto nella rete abruzzese sulla quale stiamo investendo grandi risorse in ter-



MAURO MASI
Presidente della Banca del Fucino

mini umani, di quantità e qualità. Ormai c'è una letteratura consolidata che rivaluta le banche di prossimità perché hanno grande capacità di ascolto delle professionalità e delle imprese locali. Una capacità che è spesso legata ad una catena corta di comando, e quindi più rapida nel rispondere a questi temi. Queste due caratteristiche creano un mix che rende più efficiente l'offerta».

Per questo, conclude il presidente, «Banca del Fucino, per quanto di dimensione italiana e molto orientata alle nuove tecnologie, vuole conciliare questa sua vocazione con l'ascolto del territorio dell'Italia centrale e dell'Abruzzo in particolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

